

Editoriale EN-RE del 9 aprile 2026: **I pericoli del sionismo per la pace mondiale**

Sylvie Kempgens ci ha comunicato di aver invitato all'Assemblea Generale annuale di EN-RE, che si terrà su Zoom a maggio, il diplomatico belga Jean-Louis MIGNOT e sua moglie Yvonne, che hanno trascorso tre anni a Gerusalemme dove Jean-Louis era Console Generale del Belgio, per illustrare il sionismo e la situazione in Medio Oriente. Sarà interessante ascoltare i suoi commenti a maggio, poiché il nostro sito web contiene già l'articolo dello specialista spagnolo di Medio Oriente Ignacio Alvarez-Ossorio intitolato "Il sionismo religioso e il progetto coloniale israeliano".

Se volete verificare le credenziali del professore e/o leggere la traduzione completa in inglese, francese e tedesche degli articolo e dello 43° Congresso annuale di Teologia di Madrid, del settembre 2024, dove ha parlato, [digitate 43 nella pagina di ricerca del nostro sito web](#) e troverete non solo la traduzione in inglese, ma anche quelle in tedesco e francese, oltre all'accesso ai testi originali e alle registrazioni video sul sito web del Congresso di Teologia.

Sion è, a quanto pare, una collina di Gerusalemme e simboleggiava il desiderio degli ebrei dell'Antico Testamento, costretti all'esilio dall'Assiria e da Babilonia, di tornare a Gerusalemme. Oggi il sionismo sembra significare l'appropriazione della "volontà di Dio" per giustificare azioni politiche.

Abbiamo tutti condannato l'attacco terroristico di Hamas dell'ottobre 2023 contro i cittadini israeliani, ma siamo rimasti sconvolti dalla reazione dello Stato di Israele, dalla crudeltà delle sue politiche genocidarie, sia attraverso i bombardamenti di abitazioni, ospedali, scuole e persino impianti di trattamento delle acque, sia attraverso l'aggressione attiva dei soldati israeliani a Gaza contro singoli palestinesi, uomini, donne e bambini, negando loro i diritti umani fondamentali, tra cui medicinali, cibo e il diritto alla vita.

Mi chiedo se i rituali ebraici di purezza fomentino questa crudeltà, considerando che tutti i nemici non ebrei sono fondamentalmente impuri e possono essere considerati come parassiti da sterminare, una situazione che si è vista nel nazismo.

L'articolo di Ignacio sottolinea che Israele si considera *il Popolo Eletto di Dio* ed è dovere dello Stato di Israele e dei coloni israeliani, sia a Gaza che nei Territori Occupati, *recuperare tutti i territori promessi da Dio ad Abramo* senza alcuna considerazione per i cittadini non ebrei degli Stati confinanti con Israele o delle zone che ha conquistato.

Gesù di Nazareth aveva una visione completamente diversa. Chiamava Dio suo Papà (Abba). Ci ha chiesto di amare il prossimo e di fare del bene a chi ci odia. Ha anche sottolineato che era più importante prendersi cura dei meno privilegiati che rispettare alla lettera la Legge mosaica. Dobbiamo rivolgerci ai nostri governi per ricordare loro i nostri ideali cristiani e chiedere loro di negoziare la fine delle aggressioni sioniste.